

^ *Ermanno Bartoli*

*ADDIO MALESSERE, ADDIO (24 ANNI DOPO)*

In questo tempo di settembre 2016  
riprendo una vecchia poesia datata 1992,  
e lo faccio riproponendola in una rinnovata chiave di lettura.  
Concepì questo componimento in un tempo in cui in Italia  
sembrava soffiare un vento nuovo e inarrestabile  
fatto di inesplorate nuove vie di speranza.  
Purtroppo l'illusione durò un paio di anni, o poco più,  
per poi tornare mestamente nell'alveo dei sogni ad occhi aperti  
tirandosi dietro *quel* rinnovato vigore progettuale che ben ricordo.  
L'operazione *Mani Pulite*, iniziata in quegli anni dalla magistratura  
per combattere la corruzione presente nel Paese a vari livelli  
aveva fatto - unitamente ad altri buoni segnali - un poco ben sperare.  
Ciò fino al momento in cui la politica e i poteri forti  
decisero a spron battuto di correre ai ripari,  
ponendo fine a quel nuovo procedere delle faccende del Paese  
che *quelli* vedevano estremamente rischioso...  
e agendo a volte con inaudita violenza morale e pure fisica.  
Le stragi in cui furono ammazzati i magistrati Giovanni Falcone  
e Paolo Borsellino furono la punta dell'iceberg di una operazione  
che ebbe la sua seconda punta di diamante in un *riacculturamento* generale  
volto principalmente a rinfocolare una "Cultura del malessere" deleteria  
in auge da decenni e che negli ultimi tempi era stata abbandonata.  
Questi sono gli estremi per una nuova rilettura di quelle parole.  
Rimane il rammarico, unito ad una nuova rabbia che si vorrebbe  
(che io vorrei)  
finalmente un poco operativa e fautrice di proposte alternative.  
Buona lettura.

^ Ermanno Bartoli

*ADDIO MALESSERE, ADDIO*

In giro si fa un grosso disquisire  
che il mondo stia volgendo alla malora  
fors'è così, ma voglio dissentire:  
propongo una scommessa fin da ora.

Mi par che, finalmente, nel mio campo  
e in quello del vicino, oggi almeno,  
gli uccelli stian provando un nuovo canto,  
che il sole del mattino sia più pieno.

Per anni han sopportato in malasorte,  
le nostre menti un canto disperato...  
disgusto e orrore intorno, ed alfin morte  
che in molti, troppi, il senno ci han lasciato.

Star male fu per anni una passione,  
e quanti reclinavano la testa!  
bastava si parlasse di ragione  
e poi si nominasse la tempesta.

Non fu causa esclusiva del profitto,  
né del cercar piacere ed interesse  
far sì che 'l buio divenisse fitto  
e in mezzo la ragion ci si perdesse.

Piuttosto un clima teso e assai gravoso  
fottè, degno degli Usher, l'esistenza...  
il suono d'una vita, lamentoso,  
causò che di beltà facemmo senza.

Ed Edgar Allan Poe, riposi in pace,  
chissà quanto n'avrebbe di rimpianto!  
ché al di noi confronto appar mendace  
per non aver sua prosa osato tanto.

Oggi ch'è moda un caciarrar ostile,  
vorrei lasciar la spada, e a nome mio  
gettare il primo colpo di badile...  
Cultura del Malessere, addio!

*(Marzo - 1992)*

*\*Nota: Penso che la poesia,  
strumentata con una rima che spererei incisiva, risulti abbastanza chiara.  
La "Cultura del malessere", unita a una visione "maledetta" del mondo  
e a un nichilismo feroce ed imperante ad esse collegato,  
non sono bazzecole o piccoli accidenti da quattro soldi.  
Al contrario sono tutti elementi che, se lasciati liberi di colpire  
di qua e di là con dolo, anche magari a casaccio,  
possono causare (e l'hanno fatto in passato fino ad arrivare all'oggi)  
inenarrabili sfracelli, e pure atroci lutti ed ergastolani dolori...  
Dolori e lutti che - in una società "normale" - risulterebbero evitabilissimi.  
  
Sperando di poter riprendere sin da ora un percorso interrotto  
da "Dove eravamo rimasti?", di liberazione fisica e mentale...*

(Ermanno Bartoli - 29 settembre 2016)

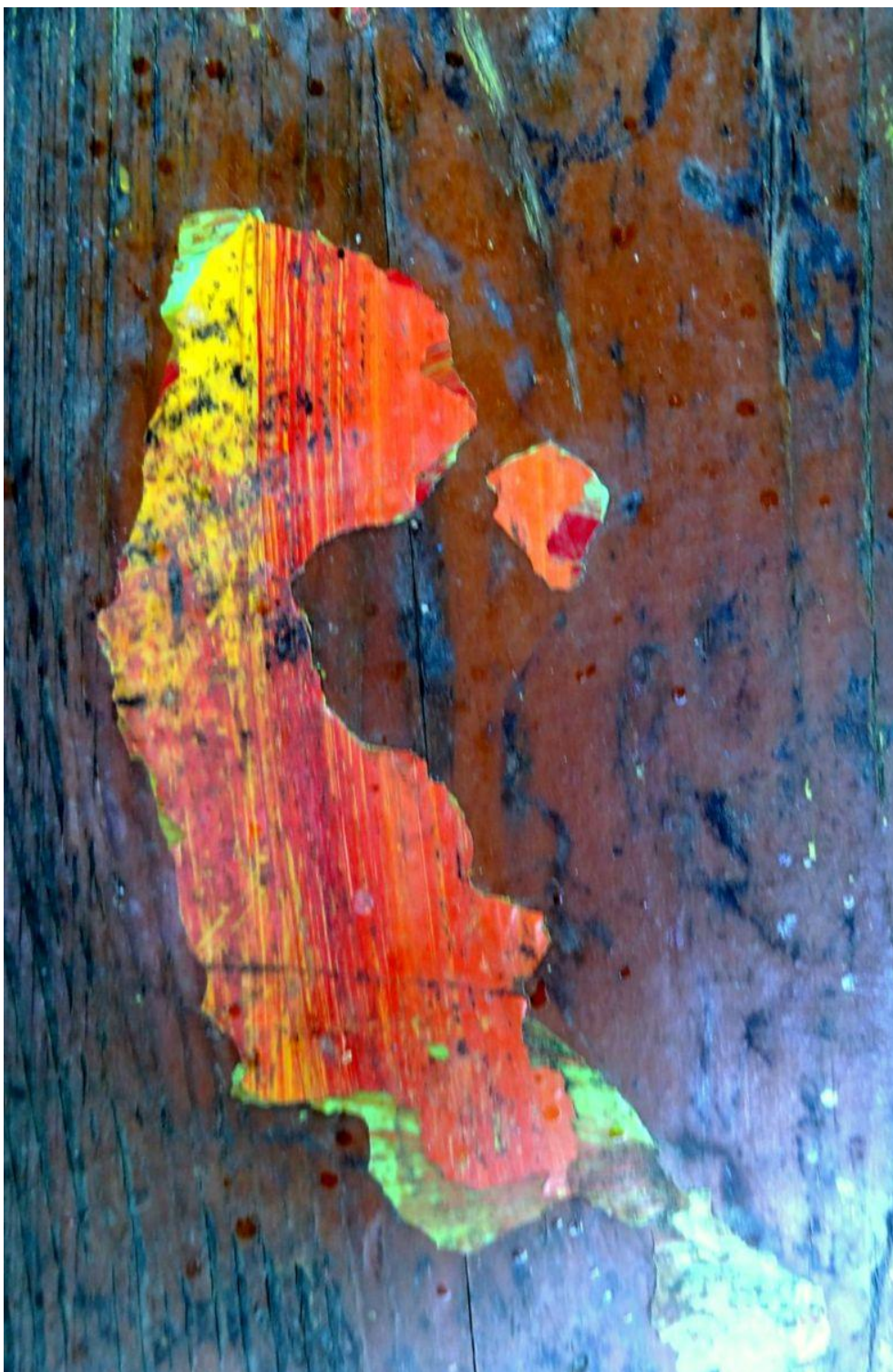


Immagine: Tavola Perduta titolata "Maternità"  
dalla serie di Tavole Perdute fotografate da Ermanno Bartoli  
al Lido Po di Boretto (RE)  
il 7 luglio 2013